

## IL VINCITORE

«Le intese politiche si fanno sui programmi poi si trova la sintesi sui nomi»

**IL FACCIA A FACCIA** Confronto a distanza tra Sergio Blasi e Michele Emiliano

# «Rigore morale ecco la bussola per il mio Pd»

di **Rosanna METRANGOLO**

«Io sono il nuovo segretario del Partito democratico della Puglia, per voto espresso da una platea molto ampia»: a Sergio Blasi, votato dal 49,13 per cento dei pugliesi, le alchimie verbali e numeriche del giorno dopo danno l'orticaria. «Il popolo delle primarie si è espresso in maniera molto chiara. Il dato politico, è inequivocabile. La politica è una cosa seria perché ispirata al rigoroso valore della verità non all'alchimia che annebbia la verità e la decodifica in maniera falsata».

**Il dato dice anche che in Puglia si fanno i conti con Emiliano.**

«Tra i segretari regionali in carica Emiliano è stato il meno votato, è il sindaco della città capoluogo con una esposizione mediatica immensa. Io ero il sindaco di uno sperduto Comune, andavo in giro e dovevo spiegare chi fossi, ho percorso migliaia di chilometri per incontrare i volti, non i voti, di migliaia di pugliesi. Se uno spende tanto per le primarie e prende 31mila voti meno dell'avversario significa che la politica non ha bisogno di essere urlata».

**Lei quanto ha speso?**

«Non lo so, certamente pochissimo per qualche fac-simile e pochi manifesti peraltro brutti. Lo spot di Emiliano sembrava fatto apposta per me: le tessere del mosaico che potevano essere quelle di Otranto, la campagna e il mare che potevano essere quelli salentini, ma la faccia era sbagliata».

**Con l'avversario comunque dovrà fare i conti nella gestione del partito. O no?**

«Il mio è un abbraccio affettuoso a tutti, insieme dobbiamo mettere in campo il Pd. Chi vince non è il capo, ma la guida al servizio del Pd e soprattutto deve servire chi ha preso meno voti».

**Che partito ha in testa?**

«Un partito che sa essere comunità organizzata, che abbia un progetto per la Puglia come il Pd nazionale deve averlo per l'Italia».

**Un po' generico.**

«Farò quello che ho scritto nella mozione. Penso a un modello di sviluppo che abbia al centro il valore grande dei beni comuni: ambiente, acqua, un'idea di lavoro sostenibile, modelli di città costruite sulla base di rigenerazione, cultura, scuola, energie rinnovabili. Un Pd che guarda ad un Sud capace di alzare il suo sguardo e deregionalizzare la questione meridionale perché la fa diventare la questione italiana. Basta col partito che ragiona di cariche, organigrammi, candidati a qualcosa, bisogna discutere di progetti politici».

**E di questione morale. Emiliano insiste: la gestione della sanità va sottratta alla politica. Lei è d'accordo?**

«La politica fa la programma-

zione, la gestione attiene a chi è competente: il malato deve sapere che il primario e l'infermiere sono lì per la loro professionalità e non perché amici di questo o quel politico, di questo o quell'uomo di affari».

**Le regionali sono dietro l'angolo. Il suo Pd vuole allearsi con Udc e moderati?**

«Nichi deve prendere in mano la partita politica, costruire l'alleanza più larga possibile con le forze autenticamente meridionali per contrastare il governo del Nord che sottrae risorse al Sud e che sono le uniche in grado di metterci nelle condizioni di giocare la partita nella sfida del Mediterraneo. Dal primo gennaio il Mediterraneo diventerà area di libero scambio, sul Mediterraneo passa il 30% del mercato mondiale di merci, di approvvigionamento energetico. C'è una partita su chi avrà il controllo dei turismi, ci sono le grandi infrastrutture. Si sta giocando la sfida per la direzione culturale, economica e politica del Mediterraneo. Noi dobbiamo dimostrare che le rotte principali si possono costruire non più solo al nord della Padania ma anche a sud del capo di Leuca. Su questi contenuti e su questi programmi si costruiscono le alleanze».

**Per l'Udc la condizione per un'intesa passa dalla rinuncia di Vendola a ricandidarsi. Lei sostiene il presidente. Cosa farà?**

«Vendola rappresenta una Puglia che è cambiata molto in questi anni, ma anche una Puglia che non ha saputo incidere (penso alla sanità) in maniera netta e decisa su un intreccio antico - sottolineo antico - tra un sistema di impresa e finanziario parassitario che pensava di poter aggredire ingenti o enormi risorse economiche come quelle della sanità in un intreccio perverso tra questo sistema di affari e il potere politico che questo mondo gestiva. Il Pd di Puglia deve prendere il machete e con forza recidere questo rapporto. Noi saremo credibili e saremo esempio educativo per i nostri iscritti, per i nostri dirigenti, per i nostri amministratori se saremo in grado di tenere in connessione strettissima i principi, i valori, gli ideali e le idee che proponiamo con i comportamenti e gli stili di vita. Immagino un Pd che ha come orizzonte un radicalismo etico che significa ispirare la sua vocazione e la sua missione al rigoroso rispetto della legalità: il nostro governo deve essere improntato alla più totale trasparenza perché le risorse pubbliche, in quanto di tutti i cittadini, sono sacre».

**Apri o no all'Udc?**

«La politica è fatica, noi abbiamo prodotto una straordinaria esperienza di governo, tutte le forze autenticamente meridionaliste debbono contrastare il governo del Nord. Sui nomi troveremo la sintesi».



**Il popolo delle primarie ha scelto me sindaco di un paesino del Capo**

Sergio Blasi